

Alla c.a.:

Maria Patrizia Grieco, *Presidente*

Enrico Ciai, *Presidente del Collegio Sindacale*

Alessia Bastiani

Luigi Soprano

Sindaci effettivi

Romina Guglielmetti

Nicola Maione

Gianluca Tognozzi

Organismo di Vigilanza

Banca Monte dei Paschi di Siena

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena SI

Via PEC segr.gen@postacert.gruppo.mps.it

Giovanni Andrea Toselli, *Presidente e Amministratore Delegato di PWC*

Lorenzo Pini Prato, PWC

Revisore di Banca Monte dei Paschi di Siena

lorenzo.pini.prato@it.pwc.com

pwcspa@pec.it

Copia Conoscenza:

Paolo Savona, Presidente

COMMISSIONE CONSOB

14 agosto 2020

Egregia Presidente Grieco,

OGGETTO: Relazione semestrale al 30 giugno 2020 – Presupposto della continuità aziendale (*ibis redibis non morieris in bello*)

Con riferimento alle relazione finanziaria al 30 giugno 2020 pubblicata il 13 agosto u.s., Banca Monte dei Paschi di Siena (“MPS” o la “Banca”) con riguardo al presupposto della continuità aziendale ha affermato:

*“Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la **ragionevole aspettativa** di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 nel presupposto della continuità aziendale. **Il Gruppo ha infatti la ragionevole aspettativa di continuare ad operare anche nel mutato scenario macroeconomico fortemente penalizzato dalla pandemia da COVID-19. Si ritiene al riguardo che il Gruppo, nonostante prevedibili ripercussioni negative circa l'andamento di alcune tipologie di ricavi e del costo del credito, e la presenza degli elementi di alea e rischiosità di cui al paragrafo “Informativa sui rischi” possa continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile, presentando valori di ratios patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.** In tale contesto rileva evidenziare che il MEF, quale azionista di controllo, in ottemperanza al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, ha assunto l'impegno di procedere alla dismissione della partecipazione entro il 2021. Tale conclusione tiene inoltre conto dei rilevanti interventi governativi a supporto di aziende e famiglie, delle incisive azioni di politica monetaria delle banche centrali e delle misure di alleggerimento temporaneo dei requisiti regolamentari” (Bilancio MPS al 30 giugno 2020, Allegato 1)*

La relazione del revisore PWC ha ritenuto il passaggio talmente significativo da richiamarlo espressamente nella sua reazione laddove *“richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e in tema di continuità aziendale nel paragrafo “Strategie e*

Piano di Ristrutturazione” della revisione intermedia sulla gestione e nel paragrafo “Continuità aziendale” delle note illustrative” (Bilancio MPS al 30 giugno 2020, Allegato 1)

Il linguaggio utilizzato nella semestrale al 30 giugno 2020 è decisamente ben diverso rispetto a quello incluso nella relazione semestrale al 30 giugno 2019 laddove la Banca con riferimento al presupposto della continuità aziendale affermava: *“Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale. A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Banca prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, performing e non performing, al rafforzamento dei requisiti patrimoniali regolamentari tramite collocamento di un'ulteriore tranche di titoli subordinati Tier 2, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel capitolo della “Strategia” della Relazione intermedia sulla gestione”* (Bilancio MPS al 30 giugno 2019, Allegato 1)

SE DA UNA PARTE NEL BILANCIO MPS AL 30 GIUGNO 2020 SI AFFERMA CHE SUSSISTA LA **“RAGIONEVOLE ASPETTATIVA”** SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE, DALL'ALTRA SI RIMANDA ALLA **“INFORMATIVA SUI RISCHI”** LE CUI INFORMAZIONI IVI CONTENUTE PER CONVERSO RENDONO DEL TUTTO IRRAGIONEVOLE ASSUMERE CHE IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE SUSSISTA (POTENDO DUNQUE ESSERE VERA UNA AFFERMAZIONE ED IL SUO OPPOSTO OVVERO ESSENDO RAGIONEVOLE CHE LA CONTINUITÀ AZIENDALE ESISTA MA NON ESSENDO IRRAGIONEVOLE ESCLUDERLA PRENDENDO ATTO DELL'INFORMATIVA SUI RISCHI). A SCELTA.

Si richiama di seguito la dichiarazione rilasciata sulla semestrale al 30 giugno 2020 dai principali gruppi bancari italiani in merito al presupposto della continuità aziendale ai sensi del Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP:

- Banco BPM: “Continuità aziendale - La presente Relazione finanziaria semestrale è redatta ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio semestrale nella presunzione della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono inoltre che i rischi e **le incertezze a cui il Gruppo potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.** Per l’informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” delle presenti Note Illustrative, nonché a quanto illustrato nella Relazione intermedia sulla gestione” (Bilancio BPM al 30 giugno 2020, p. 73);
- UBI Banca “Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo LAS 1, si specifica che gli Amministratori **non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale** nel futuro prossimo prevedibile e conseguentemente hanno preparato il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale” (Bilancio UBI Banca al 30 giugno 2020, p. 180);
- UniCredit “Dichiarazione di continuità aziendale - Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d’Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Gli Amministratori hanno rilevato che l’emergere della pandemia Covid-19 nel corso del primo semestre 2020 e delle associate misure di restrizione, hanno determinato, come sopra menzionato, effetti negativi sull’economia reale che ci si attende siano compensati, solo parzialmente, dalle misure di sostegno economico poste in atto da parte dei Governi. Gli Amministratori hanno considerato tali circostanze nella valutazione delle poste significative del bilancio, e sulla base dei risultati di tali valutazioni, pur consapevoli dell’attuale incertezza in merito all’attesa ripresa economica e degli impatti di lungo termine delle misure di restrizione adottate, ritengono di avere **la ragionevole certezza** che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza” (Bilancio Gruppo Unicredit al 30 giugno 2020, p. 70)

La ‘ragionevole aspettativa’ del presupposto di continuità aziendale è accompagnata nella relazione di Banco BPM dalla dichiarazione secondo cui che **“le incertezze a cui il Gruppo potrà andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti del Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale”**.

Nel caso di UBI Banca, la ‘ragionevole aspettativa’ del presupposto di continuità viene motivata dall’affermazione secondo cui **“gli Amministratori non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale”**. Nel caso del gruppo UniCredit, la ‘ragionevole aspettativa’ viene invece espressa in termini di **“ragionevole certezza”**. Con questo non lasciando alcuna dubbio nel fruitore del bilancio su quale sia la posizione della Banca: chiara ed univoca.

La prego inoltre di notare che in nessuna delle relazioni del revisore che accompagnano i bilanci al 30 giugno 2020 delle richiamate banche, compare un richiamo alla ‘continuità aziendale’ come invece succede nella relazione del revisore al Bilancio MPS al 30 giugno 2020, con questo dovendosi ritenere che il revisore stesso abbia ravvisato ‘singolare’ quanto rappresentato dalla Banca al punto da evidenziarlo.

A questo proposito, di particolare rilevanza è il confronto tra la relazione del revisore del bilancio al 30 giugno 2020 di MPS e di BPM (**Allegato 3**), in quanto redatte dalla stessa società di revisione (PWC) che ci legge in copia. Non può non colpire il paragrafo *“Richiamo di informativa”* che fa espressamente riferimento a quanto dichiarato da MPS sul presupposto della continuità aziendale e che risulta del tutto assente nella relazione di PWC per Banco BPM. Un chiaro ‘campanello di allarme’ (ma solo per un sofisticato lettore del bilancio).

Per quanto MPS si sia distinta dal 2008 in poi per una notevole creatività nella redazione dei bilanci (e per questo ne è stata già richiamata a rispondere in tre procedimenti penali che per ora riguardano solo il periodo 2008-2015), il bilancio non va interpretato come il responso della Sibilla (***ibis redibis non morieris in bello***) ovvero potendo il lettore del bilancio interpretare sia che esiste la **“ragionevole aspettativa”** della continuità aziendale sia che non sussista alcuna certezza in proposito (ma solo una aspettativa) non essendo dunque ‘irragionevole’ nemmeno escluderla (a

scelta) avendo preso visione dell' "Informativa sui Rischi" a cui si rimanda.

Come forse Lei sa, il bilancio deve essere redatto con "chiarezza" (art. 2423 c.c), prima ancora di dover essere "veritiero e corretto", a maggior ragione per una Banca che ha appena pubblicato un bilancio per i primi sei mesi dell'anno chiuso con una perdita di 1 miliardo di euro, che ha crediti deteriorati per 11,6 miliardi di euro accantonati solo per il 49% e contenziosi legali per 10 miliardi di euro accantonati per meno del 10% a fronte di un patrimonio netto di gruppo di appena 7,1 miliardi di euro.

Le sarei dunque davvero (molto) grato se Lei/il Consiglio d'Amministrazione potesse comunicare ai soci ed al mercato con "chiarezza" se il consiglio ritiene che sussista il presupposto della continuità aziendale oppure se non è in grado di escludere che questo presupposto non sussista. Detto in altre termini il Consiglio d'Amministrazione, per prendere a prestito le parole delle principali banche italiane richiamate, è in grado di affermare che **'le incertezze a cui il Gruppo potrà andare incontro nello svolgimento della gestione non risultano significative e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale'**, che **'gli Amministratori non hanno ravvisato incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale'** e che esista la **'ragionevole certezza'** del presupposto della continuità aziendale?

Se non è in grado di affermarlo, occorre dirlo con altrettanta chiarezza senza lasciare una soggettiva interpretazione al mercato, il quale potrebbe essere indotto in errore nel ritenere il contrario per quanto rappresentato, posto che dalle convolute, ermetiche e contraddittorie rappresentazioni (vedere sopra) contenute nella relazione al 30 giugno 2020 e dai richiami del revisore (PWC) francamente non si capisce con "chiarezza" quale sia la posizione della Banca in proposito.

Prego la Presidente Grieco di trasmettere copia della comunicazione a tutti i componenti del Consiglio d'amministrazione.

In caso di inerzia della Banca, chiedo rispettosamente alla COMMISSIONE CONSOB di (i) ingiungere alla Banca ex 114 TUF, comma 5 d.lgs. 58/1998 di comunicare prima della riapertura dei mercati lunedì 17 agosto 2020 a precisazione di quanto comunicato nella relazione al 30 giugno 2020 pubblicata il 13 agosto 2020 se la Banca ritiene di poter affermare con certezza, ovvero di non aver ravvisato incertezze e di non avere dubbi in proposito (o formula equivalente) sulla ‘ragionevole aspettativa’ del presupposto di continuità aziendale oppure se ritiene che non ci sia certezza, esistano incertezze o dubbi (o formula equivalente) sulla ‘ragionevole aspettativa’ del presupposto di continuità aziendale e (ii) di valutare l’assunzione di tutte le misure necessarie onde assicurare l’integrità del mercato e degli scambi di borsa fin tanto che la Banca non abbia fatto assoluta chiarezza sulla posizione del Consiglio d’Amministrazione sul presupposto della continuità aziendale, l’aspetto indubbiamente principale nella comprensione del bilancio.

Distinti saluti e (naturalmente) Buon Ferragosto


Giuseppe Bivona

gbivona@bluebellpartners.com

Allegato 1: Bilancio MPS al 30 giugno 2020 (*abstract*)

Allegato 2: Bilancio MPS al 30 giugno 2019 (*abstract*)

Allegato 3: Bilancio Banco BPM al 30 giugno 2020 (*abstract*)